

Sviluppi del “caso Wagner”

 controinformazione.info/sviluppi-del-caso-wagner/

Redazione

di Luciano Lago

Finita la ribellione e messo fuori gioco il capo della Wagner Prigozhin, restano interrogativi scomodi sulla vicenda .

Primo fra tutti è sapere se siano stati i servizi di intelligence occidentali ad aver reclutato Yevgeny Prigozhin per il suo colpo di mano.

Tutto era iniziato come uno scontro tra Prigozhin e il Ministero della Difesa (personalmente – il capo del dipartimento Sergei Shoigu e il capo dello stato maggiore Valery Gerasimov), sulla conduzione delle operazioni militari, poi è degenerato in una ribellione aperta.

Il reclutamento di Prigozhin è uno dei principali misteri di questa vicenda, capire chi c'è dietro le azioni di Prigozhin, se non si vuole pensare che queste siano frutto esclusivamente di un'ambizione smisurata e mitomania del personaggio.

Fuori misura fare accostamenti e paragoni storici con la situazione russa del 1917, anche se suggestivi.

Un elemento in comune tuttavia si può trovare. In quel caso (1917), come anche attualmente, c'era e c'è un forte interesse delle potenze anglosassoni a distruggere lo Stato russo ma il contesto e le circostanze sono totalmente diverse.

La Russia di oggi è un contrappeso alle pretese egemoniche degli Stati Uniti e delle elite anglosassoni che cercano di fermare in ogni modo il percorso ormai iniziato ed in pieno svolgimento verso un mondo multipolare.

Questo spiega i continui tentativi dei servizi di intelligence USA nel sobillare rivolte e istigare conflitti nei paesi dell'ex Unione Sovietica ed in particolare nella Federazione russa.

In Ucraina sono riusciti a realizzare il piano di sobillare un colpo di stato (Maidan 2014), poi la guerra civile e istigare quindi il conflitto portando la Nato sotto le frontiere russe. Era il vecchio piano di Paul Wolfowitz (ex sottosegretario alla Difesa USA) e degli strateghi che si riunivano nella Rand Corporation, il più influente Think Tank del Pentagono. Tutto scritto nero sul bianco.

Con il conflitto in corso in Ucraina, dove gli eventi non sono favorevoli all'esercito Ucraino ed alle forze Nato presenti nel paese, può essere plausibile che la CIA e l'M-16 abbiano pensato di sobillare Prigozhin, notoriamente ambizioso e corruttibile, oltre ad avere forte risentimento contro i vertici militari di Mosca, per fargli organizzare un colpo di mano contro il potere russo.

A questo proposito, una delle figure più famose della primavera russa, il capo dell'Unione dei volontari del Donbass (UDV) Alexander Boroday, in un discorso speciale registrato dal commissario militare di Tsargrad, Algis Mikulskis, **ha espresso la sua opinione sulla operazione anti-statale del ” Wagneriti”:**



“Dopo che il Presidente della Russia, il Comandante Supremo, ha parlato, tutto è diventato chiaro ed evidente: abbiamo a che fare con una ribellione armata guidata da Yevgeny Prigozhin, che, a quanto pare, opera sotto il controllo delle agenzie di intelligence occidentali, molto probabilmente gli Stati Uniti”. Questa l’opinione di Mikulskis, rilasciata mentre gli eventi erano in corso.

Forse c’è stato un intervento sottotraccia fatto dai servizi di intelligence degli Stati Uniti e forse la NATO ha stretto un accordo con Prigozhin. Bisogna ricordare che Prigozhin è un uomo d’affari e che i componenti della PMC “Wagner” hanno contratti in tutto il mondo.

In linea teorica non si può escludere che Prigozhin o chi per lui sia entrato in contatto con qualcuno delle forze degli Stati Uniti o della NATO per fare un accordo.

Di sicuro al Dipartimento di Stato seguivano la situazione con molta attenzione ed avevano speranza di ottenere quanto meno una revisione della politica russa per effetto di uno scossone interno.

Tuttavia lo sbocco della ribellione, fortunatamente quasi del tutto indolore, ha evitato un possibile bagno di sangue ed una crisi dagli sbocchi imprevedibili. Il tempestivo intervento del presidente Lukashenko come mediatore ha evitato il peggio ma anche la saggezza di Putin che ha preferito affidarsi ad una mediazione piuttosto che ad una azione risolutiva ma sanguinosa, di cui la Russia avrebbe pagato il costo.

Si vedrà dai prossimi avvenimenti ma di sicuro Prigozhin non avrà assicurato un futuro tranquillo ed indolore riparando all’estero. I conti prima o poi si pagano e questo vale per tutti.

Sviluppi del “caso Wagner” (2)

 controinformazione.info/sviluppi-del-caso-wagner-2/

Redazione



di Luciano Lago

Emergono nuovi particolari sulle trattative e sui risvolti di queste nella questione dell’ammutinamento delle truppe della PMC Wagner in Russia.

Nel corso della giornata di ieri, come si è saputo, si sono svolte intense trattative tra il capo della Wagner Prigozhin ed il presidente bielorusso Lukashenko. Queste trattative miravano ad evitare la possibilità di uno scontro tra i “contractors” della Wagner, armati di tutto punto, e le forze regolari russe poste a difesa dello Stato e dell’ordine pubblico. Uno scontro di questo tipo avrebbe portato ad un bagno di sangue ed a sviluppi imprevedibili.

E’ ormai noto che la mediazione di Lukashenko ha avuto successo e sono state offerte garanzie sia ai combattenti della Wagner che al loro capo Prigozhin, il quale troverà rifugio in Bielorussia, sottraendosi anche ai procedimenti di incriminazione delle procura di Mosca (al momento sospesi).

Quello che non è abbastanza noto è il fatto che vari alleati di Mosca, oltre alla Bielorussia, hanno offerto la loro solidarietà ed i loro servizi al presidente Putin, qualora questi avesse necessità di fronteggiare un tentativo di colpo di stato ordito dai servizi occidentali.

Fra questi alleati si è distinto l’Iran, dove, nella stessa giornata, il capo delle Guardie della Rivoluzione Islamica, Hossein Salami, si è dichiarato disposto ad intervenire se fosse necessario per scendere in campo con le sue forze in Russia e per evitare la caduta di Putin, nello stesso modo in cui, lui stesso ha detto, siamo intervenuti in Siria per evitare la caduta di Bashar al Assad.

Come è ben noto, il corpo delle Guardie della Rivoluzione Iraniana è un poderoso corpo militare super armato che è intervenuto in Siria in aiuto del governo siriano ed ha svolto un ruolo chiave nella sconfitta delle bande terroristiche sostenute ed armate dalle potenze occidentali.



Il generale a capo della GRI

Questo dimostra che l'Iran è un alleato chiave della Russia e che non nasconde la sua determinazione a sostenere la Russia ed il fronte della Resistenza, di cui fa parte, nell'affrontare le potenze occidentali che cercano di sconfiggere ed annientare ogni paese che si oppone alle loro politiche egemoniche.

Contro le trame degli Stati Uniti e della NATO l'Iran ha dichiarato di essere sempre pronto a reagire anche al di fuori dei suoi confini nazionali.

Il presidente Putin ha ringraziato ed ha tenuto in conto della fedeltà e l'amicizia dimostrata dal governo e dal popolo iraniano ed è sicuro che questa sarà ricambiata quando necessario.

Un avviso per Washington ed i suoi alleati.

Un'ipotesi sulla ribellione di Wagner (Valentin Vasilescu)

controinformazione.info/unipotese-sulla-ribellione-di-wagner-valentin-vasilescu/

Redazione



di Valentin Vasiliscu

I russi possono, in qualsiasi momento, porre fine alla guerra in Ucraina effettuando offensive aggressive ma molto costose in vite umane, che potrebbero indebolire la Russia di fronte a un'offensiva della NATO. La Russia non ha bisogno di questo. I russi non possono creare una punta di diamante come Wagner, moltiplicata all'infinito, ma preferiscono lasciare che Zelenskyj sprechi inutilmente altro sangue ucraino, come prima.

Perché questa cosiddetta guerra ibrida non è solo militare, e nemmeno economica, è una guerra per la sopravvivenza delle idee, dei valori e della cultura, che non può concludersi senza la sconfitta dell'Occidente che domina il mondo. . Quanto alla "ribellione di Wagner", può trattarsi di una vera ribellione o di una vera e propria maskirovka russa portata avanti dai servizi e dall'esercito russo, per ordine di Vladimir Putin. Lo sapremo nelle prossime 48 ore.

Tenderei a collocare questa telenovela della marcia della giustizia di Wagner nella seconda categoria. Da un lato, giustifica la sostituzione dei dinosauri Shoigu e Gherasimov, con il loro corteo di protetti in posizioni chiave, con il più fantasioso Surovikin. Il secondo obiettivo è incoraggiare l'esercito ucraino ad approfittare della debolezza russa creata dalla situazione, riprendendo con ancora più intensità l'offensiva su "Bradley Square". Ciò significa reintrodurre il tritacarne russo sul fronte Zaporozhye.

I russi hanno bisogno di quest'area per infliggere enormi perdite all'Ucraina, perché nelle regioni occidentali e settentrionali gli ucraini sono passati alla mobilitazione generale. Quando entrambi gli obiettivi saranno raggiunti, ho la sensazione che Prigozhin dirà che è stato solo un po' di inutile nervosismo e tutto tornerà alla normalità. E Wagner prenderà d'assalto Kharkov, come ha fatto per Soledar e Bahmut.

Valentin Vasiliscu

Traduzione: Luciano Lago